



“MANI ALZATE” *per gli operai del Regno*

schema di preghiera per le vocazioni e la santificazione dei consacrati

“... a lode della Trinità”

(Vita Consecrata)



Marzo 2017

Preparata dalle Sorelle di San Francesco

(Brede, Olfino)

INTRODUZIONE

“Tra gli altri benefici, che abbiamo ricevuto e ogni giorno riceviamo dal nostro Donatore, il Padre delle Misericordie, per i quali siamo molto tenute a rendere a Lui glorioso vive azioni di grazie, grande è quello della nostra vocazione. E quanto più essa è grande e perfetta, tanto maggiormente siamo a lui obbligate. Perciò l’apostolo ammonisce: “Conosci bene la tua vocazione”.

(dal Testamento di Santa Chiara d’Assisi)

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, incominciamo questo momento di preghiera facendo nostre le parole di San Paolo: *“In Lui siamo stati fatti eredi, predestinati... ad essere a lode della sua gloria” (Ef. 1,11)*. Presentiamo a Lui i seminaristi, il presbiterio, i diaconi, i religiosi, le religiose e tutti i consacrati che testimoniano il Regno di Dio nella nostra Diocesi di Mantova. Chiediamo una vita santa, visitata dallo Spirito di Cristo che trasformi le nostre vite facendo di noi il buon profumo di Cristo che si espande nel mondo e fa crescere la Chiesa per attrazione.

INVOCAZIONE DELLO SPIRITO

Rit:

Veni sancte Spiritus, tui amoris ignem accende. Veni sancte Spiritus, veni sancte Spiritus.

(a cori alterni)

Vieni o Spirito Creatore
visita le nostre menti
riempi della tua grazia
i cuori che hai creato.
O dolce consolatore
dono del Padre altissimo
acqua viva, fuoco, amore
santo crisma dell'anima.

Dito della mano di Dio
promesso dal Salvatore
irradia i tuoi sette doni
suscita in noi la parola.
Sii luce all'intelletto
fiamma ardente del cuore
sana le nostre ferite
col balsamo del tuo amore.

Difendici dal nemico
reca in dono la pace
la tua guida invincibile
ci preservi dal male.
Luce d'eterna sapienza
svelaci il grande mistero
di Dio Padre e del Figlio
uniti in un solo Amore.
Amen.

Rit:

Veni sancte Spiritus, tui amoris ignem accende. Veni sancte Spiritus, veni sancte Spiritus.

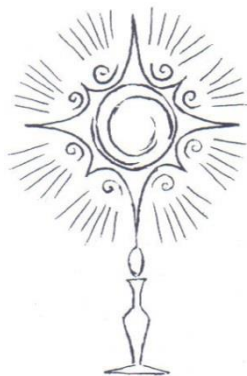
CANTO DI ESPOSIZIONE:

ADORO TE

Sei qui davanti a me, o mio Signore,
sei in questa brezza che ristora il cuore.
Roveto che mai si consumerà,
presenza che riempie l’anima.

**Adoro Te, fonte della vita,
adoro Te, Trinità infinita.
I miei calzari leverò su questo santo suolo,
alla presenza tua mi prostrerò.**

Sei qui davanti a me, o mio Signore,
nella tua grazia trovo la mia gioia.
Io lodo, ringrazio e prego perché
Il mondo ritorni a vivere in te.



GESU' , IN UNIONE COL PADRE, NELLO SPRITO SANTO, CHIAMA I SUOI DISCEPOLI

Dalla lettera agli Efesini di San Paolo Apostolo (1,3-6)

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo.

In Lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a Lui nella carità, predestinandoci a essere per Lui figli adottivi, mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel figlio amato.

Dal Vangelo secondo Luca (6, 12-16)

In quei giorni egli se ne andò sul monte a pregare e passò tutta la notte pregando Dio. Quando fu giorno, chiamò a sé i suoi discepoli e ne scelse dodici, ai quali diede anche il nome di apostoli: Simone, al quale diede anche il nome di Pietro; Andrea, suo fratello; Giacomo, Giovanni, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso; Giacomo, figlio di Alfeo; Simone, detto Zelota; Giuda, figlio di Giacomo; e Giuda Iscariota, che divenne il traditore.

MOMENTO DI PREGHIERA SILENZIOSA

PER LA RIFLESSIONE

Dal vangelo secondo Luca (9,28-36)

Circa otto giorni dopo questi discorsi, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Pietro disse a Gesù: "Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia". Egli non sapeva quello che diceva. Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: "Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!". Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

CANTO: ADORAMUS TE DOMINE



L'iniziativa di Dio

“La contemplazione della gloria del Signore Gesù nell'icona della Trasfigurazione rivela alle persone consacrate innanzitutto il Padre, creatore e datore di ogni bene, che attrae a sé una sua creatura con uno speciale amore e in vista di una speciale missione... Qui sta il senso della vocazione alla vita consacrata: un'iniziativa tutta del Padre (cfr Gv 15, 16), che richiede da coloro che ha scelti la risposta di una dedizione totale ed esclusiva. L'esperienza di questo amore gratuito di Dio è a tal punto intima e forte che la persona avverte di dover rispondere con la dedizione incondizionata della sua vita, consacrando tutto, presente e futuro, nelle sue mani.” (VC 17)

Sulle orme del Figlio

“Il Figlio, via che conduce al Padre (cfr Gv 14, 6), chiama tutti coloro che il Padre gli ha dato (cfr Gv 17, 9) ad una sequela che ne orienta l'esistenza. Ma ad alcuni Egli chiede un coinvolgimento totale, che comporta l'abbandono di ogni cosa (cfr Mt 19, 27), per vivere in intimità con Lui e seguirlo dovunque Egli vada (cfr Ap 14, 4). Nello sguardo di Gesù (cfr Mc 10, 21), «immagine del Dio invisibile» (Col 1, 15), irradiazione della gloria del Padre (cfr Eb 1, 3), si coglie la profondità di un amore eterno ed infinito che tocca le radici dell'essere. La persona, che se ne lascia afferrare, non può non abbandonare tutto e seguirlo (cfr Mc 1, 16-20; 2, 14; 10, 21.28). La sua aspirazione è di immedesimarsi con Lui, assumendone i sentimenti e la forma di vita.” (VC 18)

Consacrati dallo Spirito Santo

“Come l'intera esistenza cristiana, anche la chiamata alla vita consacrata è in intima relazione con l'opera dello Spirito Santo. È Lui che, lungo i millenni, attrae sempre nuove persone a percepire il fascino di una scelta tanto impegnativa. Sotto la sua azione esse rivivono, in qualche modo, l'esperienza del profeta Geremia: «Mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato sedurre» (20, 7). È lo Spirito che suscita il desiderio di una risposta piena; è Lui che guida la crescita di tale desiderio, portando a maturazione la risposta positiva e sostenendone poi la fedele esecuzione; è Lui che forma e plasma l'animo dei chiamati, configurandoli a Cristo casto, povero e obbediente e spingendoli a far propria la sua missione. Lasciandosi guidare dallo Spirito in un incessante cammino di purificazione, essi diventano, giorno dopo giorno, *persone cristiformi*, prolungamento nella storia di una speciale presenza del Signore risorto. Con penetrante intuizione, i Padri della Chiesa hanno qualificato questo cammino spirituale come *filocalia*, ossia *amore per la bellezza divina*, che è irradiazione della divina bontà. La persona che dalla potenza dello Spirito Santo è condotta progressivamente alla piena configurazione a Cristo, riflette in sé un raggio della luce inaccessibile e nel suo peregrinare terreno cammina fino alla Fonte inesauribile della luce.” (VC 19)



PER LA MEDITAZIONE PERSONALE

Dagli Scritti di San Francesco d'Assisi

“Niente dunque ci ostacoli, niente ci separi, niente si frapponga. E ovunque, noi tutti, in ogni luogo, in ogni ora e in ogni tempo, ogni giorno e ininterrottamente crediamo veramente e umilmente e teniamo nel cuore e amiamo, onoriamo, adoriamo, serviamo, lodiamo e benediciamo, glorifichiamo ed esaltiamo, magnifichiamo e rendiamo grazie all'altissimo e sommo eterno Dio, Trinità e Unità, Padre e Figlio e Spirito Santo” (FF 71)

“Nella santa carità, che è Dio, prego tutti i frati, sia i ministri che gli altri, che, allontanato ogni impedimento e messa da parte ogni preoccupazione e ogni affanno, in qualunque modo meglio possono, si impegnino a servire, amare, adorare e onorare il Signore Iddio, con cuore puro e con mente pura, ciò che egli stesso domanda sopra tutte le cose.” (FF 61)

“E sempre costruiamo in noi una casa e una dimora permanente a Lui, che è il Signore Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo”(FF 62)

Dall'omelia del Vescovo Marco Busca a tutti i consacrati (2 febbraio 2017)

La storia della salvezza è ricamata sul filo d'oro di una sequenza di uomini e donne che invertono il movimento di Adamo: dal fuggire lontano da Dio al rendersi presenti a Lui. La loro vita è una vita responsoriale, una risposta positiva all'appello di Dio. Ricordiamo Isaia, che risponde alla voce del Signore dicendo: «Eccomi, manda me!» (Is 6,8), e Maria di Nazareth che risponde all'Angelo: “Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola” (Lc 1,38). Ma l'uomo che ha pronunciato un “eccomi” totale al Padre è Gesù: «Ecco, io vengo per fare, o Dio, la tua volontà» (Eb 10,7). E il Figlio Unigenito non presenta solo sé stesso al Padre; comparando al suo cospetto include anche noi nell'esperienza della figliolanza che significa una vita vissuta alla presenza del Padre: «Eccomi, io e i figli che Dio mi ha dato» (Eb 2,13). I cristiani consacrati sono uomini e donne dell'*eccomi*, si riconoscono dal desiderio di vivere alla presenza di Dio, di vivere nella figliolanza. Nella professione religiosa avete pronunciato queste parole dense di coinvolgimento: “Signore mi hai chiamato: eccomi”. Il gesto fondamentale da ripetere ogni mattina è proprio la nostra “presentazione” al Signore: come Simeone e Anna non allontaniamoci dal tempio. La lotta spirituale fondamentale di un consacrato è rimanere in Cristo: “rimanete in me” (Gv 15,4), che si può tradurre anche “resistete” in me. Si tratta proprio di resistere. Di Simeone si dice che “aspettava la consolazione

d'Israele": nei tempi dell'aridità personale e della povertà ecclesiale, il consacrato sa che non c'è vera consolazione al di fuori di quella dello Spirito, l'unico Consolatore, e la aspetta con pazienza perseverante, rimanendo "aperto". L'atto del "presentarci" a Dio nella preghiera – specie nella liturgia eucaristica – ci fa rimanere consacrati. *Diventare consacrati è solo l'inizio, rimanere in una vita consacrata è l'eccezione di tutti i giorni.* "Resistere" nella consacrazione come uomini e donne che appartengono al Signore, che sono "del" Signore.

CANTO

(oppure preghiera per l'adorazione personale)

LODI ALL'ALTISSIMO

Tu sei santo, Signore Dio,
Tu sei forte, Tu sei grande,
Tu sei l'Altissimo, l'Onnipotente,
Tu Padre santo, Re del cielo.
Tu sei trino, uno Signore,
Tu sei il bene, tutto il bene,
Tu sei l'Amore, Tu sei il vero,
Tu sei umiltà, Tu sei sapienza.

Tu sei bellezza, Tu sei la pace,
la sicurezza, il gaudio, la letizia.
Tu sei speranza, Tu sei giustizia,
Tu temperanza e ogni ricchezza.
Tu sei il custode, Tu sei mitezza,
Tu sei rifugio, Tu sei forza,
Tu carità, fede e speranza,
Tu sei tutta la nostra dolcezza.

Tu sei la vita, eterno gaudio,
Signore grande Dio ammirabile,
Onnipotente, o Creatore,
o Salvatore di misericordia.

LODI DI DIO ALTISSIMO

Tu sei santo, Signore, solo Dio, che operi cose meravigliose.
Tu sei forte, Tu sei grande, Tu sei altissimo,
Tu sei re onnipotente, Tu, Padre santo, re del cielo e della terra.
Tu sei trino ed uno, Signore Dio degli dèi,
Tu sei il bene, ogni bene, il sommo bene, il Signore Dio vivo e vero.
Tu sei amore e carità, Tu sei sapienza,
Tu sei umiltà, Tu sei pazienza,
Tu sei bellezza, Tu sei mansuetudine,
Tu sei sicurezza, Tu sei quiete.
Tu sei gaudio e letizia, Tu sei la nostra speranza, Tu sei giustizia.
Tu sei temperanza, Tu sei tutta la nostra ricchezza a sufficienza.
Tu sei bellezza, Tu sei mansuetudine.
Tu sei protettore, Tu sei custode e nostro difensore,
Tu sei forza, Tu sei refrigerio.
Tu sei la nostra speranza, Tu sei la nostra fede, Tu sei la nostra carità.
Tu sei tutta la nostra dolcezza,
Tu sei la nostra vita eterna,
grande e ammirabile Signore,
Dio onnipotente, misericordioso Salvatore.



INTERCESSIONE PER LA CHIESA DIOCESANA

Signore origine e fonte di ogni bene accogli queste preghiere che con fiducia ed umiltà rivolgiamo a te:

- Ti affidiamo il nostro Vescovo Marco, nel suo essere guida della Chiesa di Mantova, sia sostenuto dalla preghiera e dalla comunione di tutti noi
- Ti preghiamo Signore di renderci fedeli al sacrificio della tua lode: nella comunione, la nostra preghiera salga a te come voce della Sposa che canta le lodi al suo Sposo.
- Ti preghiamo Signore per tutti i sacerdoti, i diaconi e i consacrati, perché questo tempo di Quaresima, sia vissuto come momento favorevole per rinnovare il nostro "rimanere in Te"
- Ti preghiamo Signore: manda nuovi operai alla tua Messe; rafforza chi si sente chiamato alla vita sacerdotale, religiosa e missionaria
- Ti affidiamo Signore tutti gli Istituti di vita religiosa, presenti nella Diocesi, in modo speciale quelli che fanno memoria di eventi particolari del loro servizio alla Chiesa di Mantova.
- Ti preghiamo Signore per il nostro seminario: per i sacerdoti responsabili, per i formatori e per tutti i seminaristi, perché siano illuminati dal tuo Spirito.
- Ti preghiamo per tutti i giovani: nella unificazione interiore e nella pace, trovino illuminati dallo Spirito, la Via che conduce alla Vita.

PADRE NOSTRO

Preghiamo:

Concedici, Padre, di essere fedeli al nostro servizio, custodiscici accanto a te nella grazia, e il tuo Santo Spirito ci conduca verso ogni uomo, come strumenti del tuo Amore. Per Cristo nostro Signore. Amen.

CANTO DI REPOSIZIONE : Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est.



*Onnipotente, eterno, giusto e misericordioso Iddio concedi a noi miseri
di fare, per la forza del tuo amore, ciò che sappiamo che tu vuoi,
e di volere sempre ciò che a te piace, affinché, interiormente purificati,
interiormente illuminati e accesi dal fuoco dello Spirito Santo,
possiamo seguire le orme del tuo Figlio diletto,
il Signore nostro Gesù Cristo,
e, con l'aiuto della tua sola grazia,
giungere a te, o Altissimo, che nella Trinità perfetta
e nella Unità semplice vivi e regni glorioso,
Dio onnipotente per tutti i secoli dei secoli.*

Amen

San Francesco